

Roma, 18/11/2008

SANITA'. LALA (SUMAI): "PER GLI IMMIGRATI SSN A RISCHIO"

"Per gli immigrati il Servizio Sanitario Nazionale è a rischio", lo afferma Roberto Lala, Segretario generale del SUMAI (Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria), in merito alla proposta di emendamento al Ddl 773 (Pacchetto sicurezza) ripresentato all'esame del Senato, nonostante il ritiro deciso presso le Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia.

"Non si può andare contro i principi di solidarietà che sono le fondamenta del nostro Paese e della professione medica", spiega Lala.

Infatti, l'eliminazione del comma 5 (l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione alle autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano), e il contemporaneo inserimento di un nuovo comma 4, che prevede da parte degli stranieri irregolari il pagamento delle cure urgenti o essenziali, pena la segnalazione, da parte delle autorità sanitarie, alle autorità competenti, sono in evidente contrasto con l'art.32 della nostra Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

"Il SUMAI si associa – prosegue il segretario degli specialisti ambulatoriali - alla moltitudine di voci contrarie che si sono levate in queste ultime settimane dalle organizzazioni che tutelano gli immigrati e dalla classe medica attraverso i propri rappresentanti istituzionali, Fnomceo e Ordini dei Medici". "Per quanto riguarda la nostra categoria professionale – continua Lala - riteniamo che la richiesta di 'segnalazione' dei clandestini comporterebbe un serio conflitto nel medico, diviso tra il rispetto della normativa e i principi etico-deontologici propri della professione".

"Il SUMAI ritiene inoltre che l'approvazione di tali modifiche possa dare origine ad una fuga di massa degli stranieri irregolari dalla sanità pubblica rendendoli 'invisibili'. Le conseguenze sono presto dette: accanto alla possibilità di vedere crescere una 'sanità parallela' clandestina, mancando il controllo del SSN, si potrebbero avere ripercussioni anche sulla sanità pubblica, a causa dall'aumento di rischio di diffusione di varie patologie".

"Fermo restando la condivisibile attenzione che va posta al problema della sicurezza - conclude il segretario del SUMAI - si ritiene che uguale attenzione vada riservata ai principi propri del nostro Paese, da sempre identificabili nella solidarietà, nell'accoglienza e nella tutela della salute".

SUMAI ASSOPROF Segreteria Nazionale

Via F. Tovaglieri, 19 – 00155 ROMA Tel. 06/2329121 Fax 06/23219168 e-mail sumai@sumaiweb.it sito www.sumaiweb.it